# APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

## Parrocchia S. Maria Annunziata Morciola







Nel racconto della prima lettutratta 1 Re, si narra dell'incontro Elia con una vedova a Sarepta; il profeta le chiede da mangiare, fondando questa richiesta sulla parola di Dio e pretendendo una

fiducia estrema. La donna obbedisce e Dio non la abbandona, donandole cibo in abbondanza. Nel Salmo 145 si celebra la fedeltà divina con una seguenza di frasi in cui il soggetto è sempre Dio. La seconda lettura, Lettera agli Ebrei, annuncia l'ingresso del Figlio nel santuario autentico, quello del cielo, da dove può agire in favore degli uomini in ogni momento, rendendo efficace il suo sacrificio. Il vangelo crea un contrasto tra gli scribi e una povera vedova, figura del discepolo autentico; essi desiderano riconoscimenti ed elogi, pregano molto, ma non hanno una relazione autentica con Dio. La vedova, invece, viene lodata per la sua fiducia assoluta e per il dono totale di sé espresso mediante la sua elemosina.

### **Orario e intenzioni S. Messe**

IV Settimana del Salterio

Sabato	09	ore 08:00	Giuseppe
		ore 18:00	S. Rosario
		ore 18:30	Fraternale Augusto ~ Pieri Edo e Maria ~ Ugo e Rina ~ Ernesto ~ Palumbo Giuseppe ~ Signorotti Mario (settima) ~ Basili Sergio (settima) ~ Mulazzani Nello e Elisa ~ Maria ~ Ian ~ Irena Dorota
Domenica	10	XXXII DO	MENICA DEL TEMPO ORDINARIO
		ore 08:30	Olga e Giuseppe
		ore 11:00	Pro Populo
Lunedì	11	ore 08:00	Non c'è la S. Messa
Martedì	12	ore 08:00	
Mercoledì	13	ore 08:00	
Giovedì	14	ore 08:00	
Venerdì	15	ore 08:00	
Sabato	16	ore 08:00	
		ore 18:00	S. Rosario
		ore 18:30	Francesca ~ Anna ~ Paolo e Angela ~ Alberto ~ Nazzareno ~ Galli Marcello ~ Def. Fam. Bilancini ~ Telbino e Quinta ~ Lucchetti Caterina e Ivo
Domenica	17	XXXIII DO	OMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
		ore 08:30	
		ore 11:00	Pro Populo

Calendario liturgico-biblico				
<b>10</b> dom.	XXXII del Tempo Ordinario (anno B) S. Leone Magno (m); S. Oreste; S. Andrea Avellino 1Re 17,10-16; Sal 145; Eb 9,24-28; Mc 12,38-44 Loda il Signore, anima mia			
11 lun.	S. Martino di Tours; S. Teodoro Studita; S. Marina di Omura <i>Tt 1,1-9; Sal 23; Lc 17,1-6</i> <b>Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore</b>			
12 mar.	S. Giosafat (m); S. Macario; S. Diego <i>Tt 2,1-8.11-14; Sal 36; Lc 17,7-10</i> La salvezza dei giusti viene dal Signore			
13 mer.	S. Imerio; S. Agostina Pietrantoni; S. Niccolò I <i>Tt 3,1-7; Sal 22; Lc 17,11-19</i> <b>Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla</b>			
14 gio.	S. Rufo; S. Teòdoto; B. Maria Luisa Merkert <i>Fm 7-20; Sal 145; Lc 17,20-25</i> <b>Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe</b>			
15 ven.	S. Alberto Magno (mf); S. Leopoldo il Pio; S. Sidonio 2Gv 1a.3-9; Sal 118; Lc 17,26-37 Beato chi cammina nella legge del Signore			
16 sab.	S. Margherita di Scozia (mf); S. Geltrude di Helfta (mf) 3Gv 5-8; Sal 111; Lc 18,1-8 Beato l'uomo che teme il Signore			

#### Preghiera di Ringraziamento

Tu, Gesù, non consideri le offerte basandoti sul loro valore economico. Per questo quel giorno hai voluto attirare l'attenzione sulla vedova che nella sua generosità aveva donato quanto le era indispensabile per mangiare qualcosa il giorno dopo. Così tu mi poni una domanda essenziale: che cosa sei capace di donare? Il di più che non mette a repentaglio il tuo stile abituale di vita o anche quello che intacca le piccole abitudini a cui sei affezionato? Le briciole della tua tavola oppure parte di quello che c'è nel tuo piatto? Quello che mantiene intatti i tuoi bilanci, le tue spese o quello che ti costringe a cambiare almeno qualcosa? È vero: le tue sembrano domande piuttosto impertinenti, ma tu mi hai dato per primo l'esempio, tu che nulla hai trattenuto per te, ma hai offerto tutto, fino in fondo, la tua stessa vita.

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 389.6069200





Parrocchia Santa Maria Annunziata Morciola email laparrocchiadimorciola@gmail.com



### Stigma di Dio sono due spiccioli

di Ermes Ronchi

L'ultimo personaggio che Gesù incontra nel vangelo di Marco è una donna senza nome, una maestra senza parole e senza titoli, ma che conosce la sapienza del vivere. Gesù, seduto, osserva. Il suo squardo penetrante, affilato come quello dei profeti, nota in quella vedova povera un gesto da nulla, in cui si cela il divino, vede l'assoluto balenare nel dettaglio di due centesimi. Lei ha gettato due spiccioli, ma ha dato più di tutti gli altri. Perché di più di tutti? Perché le bilance di Dio non sono quantitative, ma qualitative. Conta quanto cuore c'è dentro, quanto peso di lacrime e quanta fede. Per quella donna, le parole originarie che Marco spende sono geniali: gettò nel tesoro tutta intera la sua vita. Ha gettato tutto ciò che le serviva per vivere. Chi dà tutto, non si meraviglia, poi, di ricevere tutto. Quella donna ha immesso nel mondo il meglio che aveva: il suo molto coraggio, contenente una scheggia di divino. Nel gesto discreto di lei, Gesù ci lascia una lezione fondamentale: non cercate nella vita persone sante. Forse le troverete o forse no (infatti non sappiamo nulla della vita morale di quella donna). Cercate piuttosto persone generose. La generosità è lo stigma di Dio. Affidiamo la nostra vita ai generosi, andiamo a scuola da loro, e non dagli scribi pii e devoti. Vangelo dalla domanda radicale: Che cosa ci fa vivere? Dalla risposta semplice: il dono!Nel vangelo il verbo "amare" si traduce sempre con un altro verbo, concreto, asciutto, di mani: "dare". Non un fatto di emozioni ma di doni. Architrave portante della religione è il dono, e non il dovere o i debiti da pagare."Io credo nello Spirito è Signore e dà la vita". Dio dona. Dona respiro al mio respiro, dona agli uccelli di volare, alla rosa di fiorire, alle mamme l'abbraccio che quarisce, alla vita di risorgere, a una piccola donna povera di valere molto più degli istruiti, più ancora dei più ricchi. "Se tu ascoltassi per un'ora soltanto il tuo cuore, faresti lezione agli eruditi!" (Rumi). Questa donna l'ha fatto, ha ascoltato il cuore e ha dato più di tutti. La domanda dell'ultima sera risuonerà forse come eco di questo piccolo evento: che cosa hai dato alla vita? Hai dato molto o poco alle vite che ti erano affidate? Hai dato generosamente quello che avevi: tempo, affetti, luce, i motivi che ti fanno vivere, gioire e, qualche volta almeno, tentare un passo di danza nel sole, e perfino nella pioggia? I primi posti non appartengono agli scribi esperti di religione, ma a quelli che danno ciò che li fa vivere, che regalano cuore con gesti piccoli o grandi di cura, attenzione, gentilezza. L'infinito confina con una carezza, l'assoluto con due spiccioli poveri, la notte comincia con la prima stella, l'amore con il primo squardo, il mondo nuovo con il piccolo gesto di una vedova senza nome.

Sabato 9 e domenica 10 novembre saranno raccolte le offerte per il mutuo acceso in occasione della ristrutturazione della chiesa

Per bonifico Banca Prossima IBAN: IT59T0306909606100000147796





